

LA LOTTA AL COVID

Contagi sotto il limite zona bianca vicina Vaccini, boom over 16

L'addio al "giallo"
previsto per il 21 giugno
Tasso di incidenza a 46
ma calano i tamponi
In 150mila si prenotano
nella fascia fino a 39 anni

di **Giusi Spica**

La Sicilia scende sotto i 50 casi settimanali ogni centomila abitanti e aspira alla zona bianca dal 21 giugno, se il dato sarà confermato per altre due settimane. Ma resta seconda in Italia per numero di contagi e ultima per copertura vaccinale della popolazione. «Lo sprint sui vaccini ai giovanissimi e la bella stagione, uniti a comportamenti responsabili, non faranno risalire la curva», pronostica l'infettivologo Massimo Fari- nella. Straordinario il boom di prenotazioni nella fascia 16-39 anni: 150mila nelle prime 24 ore.

Il sogno zona bianca

Oggi il nuovo report della cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità confermerà la Sicilia in zona gialla, ma registrerà la diminuzione dell'incidenza dei casi: dai 53,4 della settimana precedente ai 47,1 degli ultimi sette giorni (28 maggio-3 giugno). Se il dato sarà confermato nelle prossime due settimane, dal 21 giugno l'Isola passerà in zona bianca, ultima tra le regioni. Ma pesano le incognite legate ai focolai (nove i comuni in zona rossa) e il crollo dei tamponi. Ecco l'analisi di Vito Muggeo, professore del dipartimento di Scienze economiche, aziendali e sta-

tistiche all'università di Palermo: «L'incidenza è diminuita dell'11 per cento rispetto alla settimana precedente. Tuttavia il numero di tamponi molecolari è calato del 19,8 per cento: sono scesi a circa 5.200 tamponi giornalieri, all'incirca la metà rispetto a otto settimane fa».

Tamponi a picco

La riduzione è dovuta alla contrazione dei contagi: meno casi significa anche meno contatti stretti da tracciare. Ma il numero di nuovi casi cala meno di quello dei tamponi: «In questa settimana – dice Muggeo – abbiamo avuto un contenuto ma significativo incremento del tasso di positività, dal 5,7 al 6,3 per cento. È la prima settimana di rialzo dopo otto settimane». Anche i drive-in si sono svuotati: alla Fiera del Mediterraneo non ci sono più le file di auto del passato. «Ma la vaccinazione – dice Muggeo – sta procedendo speditamente, perciò è ragionevole pensare che rimarremo sotto la soglia di incidenza». Anche secondo la fondazione **Gimbe** il crollo dei tamponi in tutta Italia contribuisce a tenere bassa l'incidenza: «Purtroppo – spiega il presidente Fabio Cartabellotta – i criteri per conquistare e mantenere la zona bianca disincentivano le Regioni dal potenziare le attività di testing e dal riprendere il tracciamen-

to, proprio nel momento in cui i numeri del contagio permetterebbero di utilizzare un'arma mai adeguatamente utilizzata».

Il caso Catania

La provincia di Catania continua ad avere un'incidenza superiore a 80 casi ogni centomila abitanti. Per il commissario Covid, Pino Liberti, la situazione però è sotto controllo: «A maggio la città di Catania ha avuto una media di circa 160 positivi a settimana. Significa intorno a 22 contagiati al giorno su oltre 300mila abitanti. In provincia si sono avuti in media circa 800 positivi. Poco più di 100 al giorno. Ma la città è rimasta stabile». I motivi sono tanti: «La provincia etnea – continua Liberti – ha avuto alcuni comuni in zona rossa. Scordia lo è ancora e ce ne sono almeno cinque vicini alla soglia. Inoltre sono attivi due drive-in: maggiore è il numero di tamponi, più alto è il numero di positivi che possono essere scoperti. Infine la provincia di Catania ha la più alta concentrazione



Peso:4-57%,5-24%

ne di centri commerciali in Europa, che richiamano migliaia di persone e purtroppo fanno aumentare il rischio di diffusione del contagio».

Fanalino di coda

L'unica arma sono i vaccini. Ma la Sicilia procede più lentamente di altre regioni. La percentuale di popolazione coperta con almeno una dose è pari al 35,4 per cento, contro la media italiana del 40,2. L'Isola è ultima anche per la copertura di over 80 (78,4 per cento contro il 95 per cento nazionale), settantenni (68,8 contro 82,2) e sessantenni (58,1 per cento a fronte del 73,4 nazionale).

«Sono le fasce più a rischio se si ammalano ma anche quelle che si muovono di meno e quindi diffondono meno il contagio», commenta il professor Farinella. Per l'infettivologo, primario al Cervello, in questa fase di aperture vaccinare i giovanissimi farà calare stabilmente la curva: «Sono loro che viaggiano, escono, hanno i maggiori contatti. Se arriviamo a coprire il 65-70 per cento, non ci sarà una nuova ondata».



All'aperto

Tavolini pieni in un ristorante nei pressi dei Quattro Canti a Palermo. Se i dati dei contagi resteranno bassi la Sicilia andrà in zona bianca il 21 giugno

